Anno XIII. Venerdì 22 Febbrajo 1878 N. 48

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'Austria nella quistione orientale.

Era evidente, che l'Austria-Ungheria aveva il maggiore interesse nella conservazione dell'integrità dell'Impero Ottomano, giacchè ogni scossa nel paese vicino si ripercoteva sopra le tante nazionalità di cui l'Impero è composto e le metteva tra loro in contrasto e lei in contrasto altresì cogli Stati vicini.

Ma ormai nessuno potrebbe pensare all'integrità dell'Impero Ottomano; ora non si tratta piuttosto, che di sostituire qualche cosa che possa essere da tutte le Potenze accettato nel luogo del dominio turco nella già Turchia europea. L'Impero a noi vicino si trova adunque nella necessità di prendere un indirizzo politico all'interno e al di fuori, che salvi il suo avvenire.

Deve essersi accorta l'Austria, che nulla le varrebbe un'alleanza inglese per conservare la Turchia, o per limitare le ingerenze eccessive della Russia, come pure, che una guerra di rivincita della Francia colla Germania non le gioverebbe punto a riprendere in questa la sua posizione, ma sarebbe piuttosto per essa condotta alla sua rovina.

Nessuno potrebbe però desiderare questa rovina, per accrescere all'eccesso i due Imperi germanico e slavo e far pesare soprattutto sulle libere e civili Nazioni d'Europa la gran massa asiatica e ben poco civile del secondo. L'Italia soprattutto non può desiderare di avere i due Imperi sull'Adriatico.

L'Impero Danubiano ha dunque il massimo interesse ad assicurarsi per sempre l'amicizia dell'Italia. È in suo pieno potere di assicurarsi questa amicizia, concedendole spontanea quella abbastanza ampia rettificazione di confini, che la rendano vieppiù interessata non soltanto alla conservazione, ma perfino all'ampliamento del suo Impero anche sulla riva destra del Danubio.

L'Italia non passerà di certo mai le Alpi, una volta che le sia dato di poter riposare nella sua attività interna e nelle pacifiche sue espansioni esterne; ed essa poi sarebbe bene contenta di gareggiare colla grande Confederazione delle nazionalità danubiane nell'incivilimento di tutta l'Europa orientale, resa naturalmente campo comune alle pacifiche loro imprese.

Sarebbe pure un grande vantaggio per l'Impero danubiano di trovarsi assicurato sull'uno de' suoi fianchi per sempre e di avere nell'Italia un alleato fedele, perchè cointeressato in perpetuo con esso nella libertà di tutte le nazionalità danubiane e dell'Europa orientale e contro l'assorbimento assoluto germanico e slavo.

Per ottenere un simile risultato l'Impero danubiano, oltre a mettersi in piena regola e per sempre coll'Italia, dovrebbe proteggere nelle venture trattative le nazionalità da emanciparsi dalla Turchia, aggregandosi quello che le riesce possibile, e poscia con sapienti leggi interne entrando francamente nel sistema di un largo federalismo delle diverse nazionalità di cui è composto.

Arduo problema è quest'ultimo ed il più difficile ad essere compreso ed assentito dalle nazionalità prevalenti. Ma queste medesime, se bene calcolassero, dovrebbero capire, che la loro prevalenza si accrescerebbe, se fosse basata soltanto sulla maggiore loro civiltà ed operosità assimilanti, e che le nazionalità minori, o meno progredite, subirebbero spontaneamente questa prevalenza una volta che fosse ad esse assicurato in diritto l'esercizio uguale della loro libertà.

È assurdo dire, come altri, che il nostro vicino è, o deve essere un Impero slavo. Ma noi diciamo che esso è un Impero dove sovrabbondano le diverse stirpi slave, tra loro però distinte e disgiunte, e che nè Tedeschi nè Magiari potrebbero fare che questi Slavi non esistessero e non pretendessero più che mai alla *gleichberechtigung*, ma volendo piuttosto in realtà l'*uguale diritto*. Gli Slavi non si distruggono e nessuno potrebbe o vorrebbe distruggerli; ma i Tedeschi ed i Magiari, invece di dover temere [illegible] seguano le orme panslaviste della Russia, e di combattere quelli di essi che tentano di emanciparsi dalla Turchia, dovrebbero comporre fratellevolmente con essi la grande Confederazione delle libere nazionalità danubiane, che sarebbe accolta di certo da tutto il mondo civile come la più sicura guarentigia, che il colosso, più asiatico che europeo del Nord non peserebbe come una perpetua minaccia sulla sua civiltà e sulla sua libertà.

La grande Confederazione danubiana e l'Italia sono fatte per darsi la mano l'una per terra, l'altra per mare, a far progredire, con proprio vantaggio, verso l'Oriente la civiltà europea.

Sono entrambe due potenze di natura loro non aggressive e per questo potrebbero meglio delle altre esercitare un'azione benefica, acconsentita anche dalle altre potenze, senza un eccesso di gelosia a loro riguardo.

Il soggetto è così importante, che a svolgerlo ampiamente ci vorrebbe un libro, ma valga questo breve cenno per invito a pensarci sopra.

P. V.

Dal libro sul *papa futuro* pubblicato dal Bonghi l'anno scorso prendiamo il seguente brano riguardante il nuovo papa, allora cardinale Pecci.

— Ciò che preme, è persuadersi bene, che la differenza che ci può correre tra un cardinale e un altro nella sua condotta da Pontefice e nel governo della Chiesa rispetto all'Italia e gli altri stati civili, se non è a dirittura da negare, si farà anche bene a non esagerarla punto. Il cardinale Pecci, nominato testè Camerlengo, è uno certo dei più eletti ingegni del Collegio e delle nature meglio temperate, e più sanamente vigorose, che ne facciano parte.

Ha studiato bene; ha governato bene; è stato vescovo egregio. L'ideale del cardinale è bene alto anch'esso, come ogni altro; e dell'Em. Pecci si può dire che l'abbia effettuato in sè stesso (1). Pure egli non si forma della condizione presente della Chiesa e delle Società civili una punto più lieta e facile idea, di qualunque dei suoi colleghi; non mostra, più di alcuno di questi, d'intendere che ufficio o posto rimanga alla Chiesa innanzi a governi, come sono gli attuali, se prima questi non si disfanno.

In una pastorale, diretta al clero ed al popolo della sua diocesi di Perugia, nella Quaresima del 1876, egli scrive con grande e sincera tristezza.

« La ragione, come l'uomo del peccato descritto da S. Paolo, insorge con l'arma della negazione, s'innalza sopra tuttociò che dicesi Dio, ed entra nel tempio profanato, si spaccia per Dio, scacciatone l'antico. Io ve lo chieggo, dilettissimi, qual posto si è più lasciato in questo mondo per il creatore e il riparatore dell'uomo? Ohimè! se egli nel cuore dei fedeli assottigliati di numero trova un asilo, se vi sono delle anime, alla porta delle quali viene a battere e gli rispondono ancora, socialmente omai non ha più luogo sopra la terra. Egli è cacciato in nome della scienza dal giro degli avvenimenti, in onore di un'orgogliosa indipendenza dall'insegnamento, in nome della libertà dalla morale. Il grido giudaico « non vogliamo che costui regni sopra di noi » non risuonò mai o più fragoroso o impudente. »

Ebbene, mettiamo da parte la diagnosi e la sua giustezza, non ci potremmo accordare. Ma se è così, come l'ottimo uomo scrive alla sua plebe, se a Cristo non riman posto, che posto può rimanere al vicario di lui? O la Chiesa deve formarsi un concetto più confortevole e più vero altresì del moto sociale in cui vive, o la sua parola si volta in una maledizione e querimonia impotente.

(1) Eccolo nelle parole di S. Bernardo: Sint compositi ad mores brobati ad sanctimoniam, parati ad obedientiam, mansueti ad patientiam, subjecti ad disciplinam, rigidi ad censuram, Catholici ad fidem, fideles ad dispensationem, concordes ad pacem, conformes ad unitatem. Sint in judicio recti, in concilio providi, in jubendo discreti, in disponendo industri, in agendo strenui, in loquendo modesti, in adversitate securi, in prosperitate devoti, in zelo sobrii, in misericordia non remissi, in ocio non ociosi, in hospitio non dissoluti, in convivio non effusi, in cura rei familiaris non anxii, alienae non cupidi, suae non prodigi, ubique et in omnibus circumspecti.

Citato da Girolamo Plato, nel suo libro De Cardinalis dignitate et officio. Capitolo VIII, pagina 56.

— La *Gazzetta di Venezia* riceve da Trieste 17, una lettera da cui riportiamo il seguente brano:

Un giornale che si annuncia col generoso titolo: L'*Italia degl'Italiani*, rovesciava l'altro giorno sul Console generale, comm. Bruno, tali accuse ed invettive, che veramente provano la malattia *vesuviana* di chi scrisse quel *quosque tandem*. I cittadini Italiani qui residenti sono unanimi in riconoscere e rispettare nel comm. Bruno un abile, fermo, e nobile rappresentante degl'interessi e della dignità dell'Italia. Posso anche soggiungere, poichè per una fortuita circostanza ne venni informato, che, pochi giorni sono, da S. E. il ministro Depretis egli ricevette un vivissimo elogio per la sua condotta nelle recenti contingenze.

È agli antipodi del vero chi attribuisce al comm. Bruno, tanto severo e parco, le onorificenze prodigate a certe persone non degne delle simpatie degl'Italiani, poichè il conferimento ne è venuto da Roma, e non v'ebbe parte nè l'iniziativa, nè l'ingerenza sua.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 20 corr. Si dice che i competitori dell'em. Pecci ora Sua Santità Leone XIII siano stati gli eminentissimi Simeoni e Morichini che ottennero alcuni voti.

Assicurasi che siano state appianate le maggiori difficoltà per la ricostituzione della maggioranza. Dicesi che le convenzioni ferroviarie saranno abbandonate al giudizio della Camera.

La *Capitale* annunzia che l'autorità ha finito col permettere l'annunziato *meeting* contro la legge delle guarentigie a patto che non sia affisso ai muri della città alcun manifesto.

— Il principe Chigi maresciallo del Conclave seguendo la costumanza, ha fatto coniar medaglie d'oro, d'argento e di bronzo col suo stemma e con quello della moglie.

— Va organizzandosi a cura della *Società degli interessi cattolici*, un pellegrinaggio dei cattolici italiani per visitare la tomba di Pio IX ed ossequiare il nuovo Papa.

— Il giornale *La Riforma* annuncia che una grande riunione di tribù di Albanesi ha deciso unanimemente d'implorare l'aiuto e la protezione dell'Italia per liberarsi dalla oppressione turca.

Aggiunge che l'Italia favorirebbe la formazione di uno stato autonomo dell'Albania sotto il protettorato suo e di altri Stati d'Europa.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma 20: Il Re Umberto ha ricevuto ieri la deputazione della Società geografica. Si trattenne a lungo col comm. Cristoforo Negri e coll'on. Correnti circa la spedizione italiana nel regno di Scioa, le ardite esplorazioni di Stanley nell'Africa centrale e la spedizione polare svedese, colla quale parte un ufficiale della marina italiana, il luogotenente Bove.

Ieri mattina, per quistioni già vecchie, ha avuto luogo un duello tra l'on. Branca, già segretario generale del Ministero d'agricoltura a tempo dell'on. Maiorana, e il sig. Cassino, addetto al gabinetto dell'ex ministro Nicotera. Questi rimase ferito.

— A Roma si sta progettando l'erezione di

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

(Cont. vedi n. 45 e 46)

8. Intanto si preparavano i giorni bene augurati in cui doveva tenersi in Auronzo il X.° Congresso del Club Alpino Italiano, con le relative escursioni e salite di primo e di secondo ordine. Il programma imaginato e messo in esecuzione dal Comitato, appositamente eletto dalla Sezione di Auronzo, non poteva essere migliore; e incontrò la piena soddisfazione di tutti gli alpinisti convenuti, che superarono i 150. La relazione ufficiale, che speriamo vedrà fra poco la luce, ha debito di dire largamente quello che in questa relazione si tace, di fare la giusta parte alla cordiale e schietta ospitalità degli auronzesi, da un canto, ed esporre, dall'altro, tutti i risultati che vennero all'alpinismo da quel convegno, nel quale andarono a gara l'utile insieme e il diletto, e la scienza, l'igiene, il coraggio personale diedero bella prova di sè. Qui basti dire che, dopo il Bellunese, com'è naturale, e la gentile Vicenza, il contingente maggiore al Congresso fu offerto dal Friuli rappresentato da undici soci.— Dei soci della Sezione di Tolmezzo che furono in Auronzo, il maggior numero prese la via della Carnia, alcuni passando per la valle del Degano, altri pel passo da Sappada in val Frisone, altri finalmente pel più agevole passo del Mauria E parteciparono, il 28 agosto, all'ascesa del monte Antelao (m. 3258) il nostro Presidente, i soci studenti nobili Cesare e Guido Mantica e il signor Arnaldo Ried. La particolare relazione di questa bellissima ascesa, favorita da un tempo splendido, fu letta dal prof. Marinelli nella adunanza dell'Accademia di Udine il 30 novembre p. p. e, con maggiori interessanti dettagli, sarà quanto prima pubblicata nel *Bullettino* del Club. Nello stesso giorno il prof. Taramelli, già socio della nostra Sezione, ora di quella di Milano, saliva col sottoscritto il facile monte Piana (m. 2297), che ha, presso il lago Misurina, il suo piede a soli cinquecento metri dalla sua cima. Invece, il 27, i nostri soci, signori dott. Leonardo Jesse e Vincenzo Michieli, avevano preferito profittare di una caccia di camosci in Val di Cridola, compresa anch'essa nel programma delle feste dell'alpinismo italiano in Auronzo (V. lettere del sottoscritto nel *Giornale di Udine*, 31 agosto, 1, 4 e 5 settembre, N. 208, 209, 211, 212).

9. Mentre alcuni dei nostri soci alpinisti davano prove in Cadore della loro valentia, i due bravi e arditi soci, sig. Giovanni Hocke e dott. Da Pozzo scioglievano nello stesso giorno 30 agosto, e ciascuno per proprio conto, due diverse promesse, il primo coll'ascendere il Jôf del Montasio, il secondo recandosi sulla vetta del monte Collians. — Una troppo breve relazione della salita del Montasio è registrata nel *Giornale di Udine* del 12 settembre, al n. 218. Il sig. Hocke, in compagnia dello studente Antonio Caselotti, recatosi a Chiusa, la sera del 29, alle 4 3[4 del mattino seguente era in via per la valle di Raccolana. A Saletto trovarono le due guide Giuseppe e Antonio Pesamosca fratelli, detti *Lof*; e tutti quattro, oltre il paesello di Pian di qua, contemplarono la stupenda cascata del Rio Montasio, alta settanta metri. Alle 12 giungevano alla cascina Pecollo (metri 1517) dove si fermavano fino alle 4, col proposito di pernottare alla forca di Dogna. Serenarono infatti, coperti dei loro scialli, che il freddo era disceso a cinque gradi sopra lo zero. La mattina del 31 erano per l'ascesa, arrampicandosi sui nudi creti e, pigliando la direzione di nord-ovest, giunsero alla grotta del Jof, tana di camosci, donde affidati al proprio coraggio, all'aiuto delle corde, alla perizia delle guide, i due intrepidi compagni Hocke e Caselotti, alle ore 9 del 31 agosto, toccarono, primi fra gli uomini, il Jof del Montasio che, circondato dai giganti alpini, sorgeva, sotto limpido cielo sorriso da un bel sole, a 2680 metri sul mare. La discesa da quella vertiginosa altezza, benchè prestamente compiuta, provò, una volta di più, la poca verità del proverbio che nell'andar giù ogni santo aiuti. — Per contrario la vetta del Collians (m. 2800) era stata visitata da altri, fra cui dal prof. Marinelli, che la fece soggetto di una nota accademica e di un più esteso rapporto (Torino 1877). Questo non toglie il merito al dott. Da Pozzo, già due volte nominato nella presenta relazione, il quale come aveva fatto della precedente salita al Bivera, narrò anche quest'ultima sua prova dell'anno decorso in una lettera che si conserva negli atti della nostra Sezione. Prima di ascendere, in compagnia di un fanciullo, la cima del Collians, il dott. Da Pozzo erasi recato, oltre il confine a visitare il bel lago di Volaia alto 2000 metri sul mare e le spaventose falde a picco del Kellerspitz e dello stesso Collians; e deposto colassù l'opuscolo del prof. Marinelli, per fare una bella sorpresa ai futuri salitori, il Da Pozzo, la sera del 30 agosto, ritornava, dopo la bella gita di due giorni, a Comeglians.

10. Contemporaneamente quella eletta compagnia dei nostri, che avevano fatta l'ascesa dell'Antelao, si propose passare dal Cadore a Pordenone, dove dovevasi tenere la seduta annuale della Sezione, seguita da nuove gite. Adunque, partiti il 30 agosto da Lorenzago, giunsero pel Mauria a Forni di Sopra. Di qui, il giorno appresso, cominciarono ad esplorare la regione poco nota che, dalla sella di Premaggiore (m. 2150), scende nella selvaggia valle del torrente Settimana, raggiungendo il paese di Claut (m. 621) dove si fermarono la notte, che divide l'agosto dal mese di settembre. Da Claut, per la bella valle del Zelline, vennero a Barcis (m. 410) donde, per Andreis (m. 455) e pel passo di monte Croce (m. 751), a Maniago, e poi in vettura a Pordenone, aspettati dai colleghi ivi convenuti per l'adunanza generale degli alpinisti friulani, che era stata indetta per la domenica 2 settembre.

(Continua).

un solo edifizio che possa raccogliere insieme i due rami del Parlamento. Nell'attuale residenza della Camera verrebbero collocati i diversi Tribunali da quello Correzionale a quello di Cassazione. (*Unione*)

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 20: Regna nuovamente inquietudine nelle sfere politiche.

Borel, ministro della guerra, si sarebbe messo d'accordo colla Commissione del Bilancio per ottenere un credito straordinario nel caso di complicazioni. Sarebbe già pronta la relativa relazione da votarsi seduta stante. Le destre del Senato si preparerebbero ad invitare Waddington ministro degli esteri a riaffermare alla tribuna la neutralità della Francia.

— Si ha da Parigi 20: Il discorso di Bismark al Reichstag fu qui giudicato sfavorevolmente; specialmente il passo dove è proclamata la deferenza amichevole della Germania per la Russia urtò contro la suscettibilità francese. La borsa accolse il discorso di Bismark con un ribasso; i fondi però si sono rialzati al chiudersi della borsa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene:

89. *Accettazione di eredità.* La signora Luigia Treo Corea Pascoletti di Faedis, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori fu dottor Luigi Pascoletti, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di quest'ultimo, morto in Faedis il 15 dicembre 1877.

90. *Accettazione di eredità.* Vielmin Anna qual madre e tutrice dei minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario per conto dei minori suddetti, l'eredità abbandonata del fu loro padre G. Paronuzzi-Toppa morto in Aviano il 31 agosto 1872.

91. *Bando per vendita di beni immobili.* Non avendo avuto luogo nel 7 dicembre 1877 per mancanza di oblatori la vendita di alcune realità su quel di Aviano, chiesta dalla r. amministrazione dello Stato in odio dei cons. Colanzi, il 25 febbraio corrente nello studio del notaio Nepelli in Aviano sarà tenuto un quinto incanto delle realità stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di quattro decimi sul prezzo di l. 12453.53.

92. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Cercivento il 28 febbraio corr. avrà luogo un'asta per la vendita di n. 910 piante resinose promiscue con Sutrio, in 2 lotti, il primo di piante n. 305 stimate lire 3360.18 e il secondo di piante n. 611, stimate lire 7254.14.

93. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Pasian di Prato il 1 marzo p. v. si terrà il primo incanto per l'appalto dei seguenti lavori: 1 Nuova costruzione di un tratto di strada nell'interno della frazione di Passons, che dalla casa canonica mette al Cormor. Prezzo a base d'asta lire 571.24. 2. Sistemazione di Borgo di Sotto e tombino per lo scolo delle pluviali nella frazione di Colloredo di Prato. Prezzo a base d'asta lire 587 71.

(Continua)

Il Foglio degli Annunzi legali. Abbiamo altre volte notato come questa pubblicazione, introdotta dal primo ministro di sinistra, abbia avuto la sua principale conseguenza nel far costare al pubblico più del doppio l'inserzione degli atti legali. Questo però non è tutto. Molte volte le pubblicazioni di avvisi d'asta subiscono dei gravi ritardi, ciò che può dar luogo a varii inconvenienti.

Citiamo un caso recente. Dopo due esperimenti d'asta un imprenditore restava deliberatario di un lavoro importante circa un trenta mila lire, da eseguirsi per conto dello Stato nella nostra Provincia. Questo imprenditore desiderando di guadagnare tempo, prima ancora di aver l'approvazione del contratto per parte dell'autorità superiore, aveva già disposto le provviste dei materiali e fattane portar sul luogo del lavoro una certa quantità. Ma improvvisamente gli capita una notizia ch'egli era ben lontano dall'aspettarsi: il contratto era stato annullato; e questo avvenne perchè dell'avviso del secondo esperimento d'asta non erano state fatte in tempo debito le pubblicazioni, volute dalla legge, nel *Foglio Periodico degli Annunzi legali*.

Si rifece quindi l'asta e questa volta il lavoro venne deliberato con un ribasso del 4 e mezzo per cento minore di quello fatto in antecedenza. Le conseguenze di questa trascuranza dell'impiegato governativo, che attende alla pubblicazione del suddetto *Foglio degli Annunzi*, furono dunque una grave perdita per lo Stato per la maggiore somma a cui restò deliberato il lavoro; un dissesto d'interessi per l'imprenditore che aveva già provvisto i materiali; un inutile sciupio di tempo per gli impiegati dello Stato ed i concorrenti all'asta; e per ultimo un ritardo nell'esecuzione del lavoro.

Dalla Prefettura della Provincia di Udine riceviamo la seguente:

All'On. Direttore del Giornale di Udine.

Il Ministero dell'Interno, informato ufficialmente della esistenza della Peste Bovina nel Distretto di Marianopoli (Mare d'Azof) e nella Dobrucia, con Ordinanza di Sanità Marittima 14 andante N. 4 ha decretato quanto segue:

«E' vietata la importazione nel Regno degli «animali bovini ed ovini provenienti dai porti «o scali della Russia sul Mar Nero e sul Mar «d'Azof, e da quelli dei Principati uniti di «Moldavia e Valacchia».

«Le pelli non conciate, la lana sucida, le «unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti ani«mali della medesima provenienza, per essere «ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti «ad una regolare disinfezione con acido fenico «e con cloruro di calce, ed allo sciorinamento «per la durata di cinque giorni».

Ciò premesso prego la S. V. di voler compiacersi di far un cenno delle sovraindicate Ministeriali disposizioni nel reputato suo Giornale.

Udine, li 21 febbraio 1878.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

Il confine orientale d'Italia del signor Riccardo Fabris, sebbene ritocchi un soggetto trattato da parecchi in più grossi volumi, torna opportuno nel momento in cui si parla di grandi mutamenti territoriali in Europa. Esso servirà almeno a far conoscere a molti Italiani dove sta l'attuale confine politico dell'Italia, dove sta il geografico e naturale, dove venne proposto di condurlo in parecchie transazioni. La carta, che accompagna questo opuscolo, lo mostra in disegno. Ci sono molti in Italia, che credono anche adesso che il confine politico sia già sull'Isonzo; tanto è vero che, parlando spesso del Trentino, i giornali non menzionano quasi mai il Friuli. Potranno anche vedervi quel breve triangolo che è il Distretto di Cervignano, e del quale dicono si proponga dall'Austria all'Italia una cessione per rettificare il confine impossibile della nostra Bassa.

Non diamo un estratto dell'opuscolo, calcolando che si preferisca di leggerlo per intero. Solo notiamo qui, che sulla quistione che più direttamente ci riguarda e della quale anche ieri abbiamo parlato, vi si cita in gran parte la deliberazione in proposito della Congregazione provinciale di Udine del 21 agosto 1866, un articolo del *Giornale di Udine* di quei giorni ed una descrizione del confine fatta dal Municipio di Palmanova nel 1869 al tempo della radunanza della Associazione agraria in quella città. Giova su tutto questo tornarci sopra; e quindi il libro del sig. Fabris torna molto opportuno.

Gli allevatori di animali bovini della nostra provincia leggeranno con molto interesse la seguente lettera, ricca di dati utili a conoscersi e di considerazioni d'un vero valore pratico:

Al dott. G. L. Pecile.

Stimatissimo signore,

Quand'Ella mi indirizzò la pregiata sua del 20 agosto prossimo passato (1) io la riscontrai appena ricevuta e la ringrazio dei preziosissimi dati in essa contenuti, pregandola a continuare i di Lei studii ed osservazioni, ed a comunicare al pubblico gli ulteriori risultati, dacchè non vi ha altri in provincia, che io lo sappia, il quale tenga una nota esatta dei miglioramenti ottenuti.

Riflettendo poi all'importanza della dimanda contenuta nella sudetta sua, la quale tende ad uno scopo di pubblico bene, e per assecondare le di Lei premure, eccomi colla presente a ricordare a Lei, per uso altrui, poichè sono cose ch'Ella le sa assai bene, le norme da noi adottate nelle premiazioni, l'ammontare delle stesse, le mie impressioni, opinioni e speranze.

Gli allevatori di animali bovini della grande razza, i cui pregi consistono, secondo noi, nell'attitudine al lavoro, nella facilità a produrre molta e buona carne, nonchè in una sufficiente produzione di latte, hanno condotto all'esposizione del 6 settembre p. p. giusta il programma, i loro allievi riproduttori maschi e femmine, essendo questi soltanto ammessi ai nostri concorsi a premi pel miglioramento delle razze bovine, senza distinzione di razza e di colore.

Le norme più importanti per l'ammissione sono le seguenti:

I torelli devono avere non meno di sei mesi e non più di quattro denti di rimpiazzamento; le femmine sono accettate da un anno a quattro denti.

I riproduttori tanto maschi che femmine devono esser nati in provincia, ed i premiati ci devono restare un determinato tempo onde migliorare la razza.

Gli allevatori della piccola razza di montagna, il cui scopo principale è la produzione del latte, e secondariamente la venustà delle forme, la precocità e l'attitudine alla produzione della carne, taluni pella distanza, tali altri perchè avevano ancora gli animali ai pascoli in montagna, non presentarono animali, come ne condussero in numero assai scarso gli allevatori della grande razza molto lontani dal capoluogo.

Si riscontrò all'esposizione un visibile materiale miglioramento nel numero dei riproduttori, che fu più del doppio dell'anno antecedente, nelle forme, precocità, attitudine all'ingrasso e qualità lattifere.

I pesi verificati alla pubblica bilancia con tre controllori di fiducia, sono eloquenti e provano il progressivo miglioramento. In prova di ciò indico i numeri, età e peso degli animali premiati:

(1) V. Bullettino dell'Associazione agraria friulana del settembre 1877.

I. Categoria grande razza, riproduttori maschi.

Il n. 4 di mesi 7 pesò chil. 370
» 1 » 13 » 554
» 5 » 24 » 750

I. Categoria grande razza, riproduttori femmine.

Il n. 17 di mesi 16 chil. 520 non pregna
» 18 » 18 » 600 »
» 21 » 21 » 604 »

Fuori di concorso si ammirò il toro che nell'anno 1876 ebbe il primo premio, il quale, a mesi 29, pesava chil. 900, e quest'anno era alto metri 1.68, assai sofferente pella zoppina avuta e magro perchè mantenuto a solo fieno asciutto, acciò non diventasse troppo pesante; se ingrassato dovrebbe a 41 mese pesare circa chil. 1200

Osservo che il famoso toro chiamato Hubach, quello che diede tanta riputazione al distinto allevatore inglese Colling, ingrassato perfettamente, a 5 anni pesava chil. 1370 a quanto dice il Samson.

Si vide pure fuori di concorso la vacca che nel 1876 ebbe il I. premio, vicina ad un secondo parto; essa dà doppia quantità di latte della madre; buona lavoratrice ed allevatrice, a 30 mesi pesava chil. 705, ed era alta metri 1.47.

Desidererei fossero pubblicati questi pesi, colle relative età, nei giornali tanto d'Italia come dell'Estero che si occupano di questo importante ramo di industria agricola, perchè si sapesse che cosa abbiamo qui ottenuto col sistema della selezione e dell'incrociamento ad un tempo.

In ricambio spero che i comizi agrari, o i preposti a concorsi a premi, pubblichino essi pure il peso e l'età, perchè con questi dati positivi solamente si può formarsi un giusto criterio dove si allevino i migliori animali, per approfittarne in caso di bisogno.

All'esposizione universale di Vienna non vi era un toro come quello premiato qui nel 1876; ritengo che in quella di Parigi quest'anno difficilmente vi sarà un animale che lo eguagli e tanto meno che lo superi. Le nostre migliori giovenche pure farebbero bella prova in qualunque mostra mondiale; dunque siamo andati avanti.

Ma da noi, oltre il miglioramento materiale degli animali, riscontrai con molta soddisfazione un grande miglioramento nel morale degli allevatori, che certo porterà un progresso, poichè si videro prendere parte all'allevamento di riproduttori maschi proprietari grandi e piccoli, affittuali, e molti di coloro che or sono due o tre anni non se ne occupavano punto, e taluni pure affatto contrari a queste novità di selezione e di incroci.

Io non posso ommettere di farle osservare l'interessamento che hanno alcuni allevatori, anche contadini, nello scegliere il Toro per la monta delle loro vacche. Mi consta che alcuni fecero le 20 e 24 miglia tra andata e ritorno e pagarono perfino lire 5 per la monta di tale toro che ritenevano buono, sebbene di mantello non formentino; il che prova che si comincia a non abbadare al mantello; e ciò mentre potevano farle montare a poca distanza, con 60 centesimi, da un puro nostrano formentino.

Egualmente bisogna notare come taluni contadini tenutari di tori si occupino moltissimo per acquistare dei buoni riproduttori pagandoli lire 400 e 500 di sei a sette mesi, il che prova come riconoscano la grande importanza dei riproduttori.

Io non mi sentiva bene il giorno dell'esposizione, e questo fu il motivo che non vi feci condurre, fuori di concorso, due giovenche d'incrocio Schorthorn con vacche nostrane, e due vitelli gemelli di egual incrocio, i quali allievi tutti hanno forme perfette, attitudine al lavoro, e in pari tempo alla produzione di carne non più veduta da noi, benchè abbiamo animali per qualità di carne assai distinti.

È un fatto che coi tori friburghesi accoppiati alle vacche nostrane, noi otterremo dei prodotti pari a friburghesi. Dal Schorthorn delle stesse madri io ho ottenuto prodotti che assomigliano al padre; così avvenne con riproduttori di Svitto ed altri.

Chi oserà negare l'influenza del riproduttore maschio?

Sarebbe un gran male l'abbandonare il sistema adottato di premiare solamente i riproduttori maschi e femmine, come pure l'allontanarsi dal sistema della selezione combinata coll'introduzione di sceltissimi riproduttori.

Al pranzo sociale era mia intenzione di dire due parole, invitando tutti i possidenti a comunicarsi le loro vedute in quella circostanza, forse unica durante l'anno, nella quale si fossero trovati alla stessa mensa i più caldi amatori del progresso nell'agricoltura e nell'industria agraria, e se come gli allevatori mostrano i loro allievi e ne dicono i pregi, anche i viticoltori portassero in simili banchetti i loro vini, e quelli che hanno scelte qualità di grano, sementi da prato, o qualunque altra cosa utile all'agricoltura le facessero conoscere in simili circostanze e comunicassero i risultati da loro ottenuti, queste riunioni riuscirebbero di sommo vantaggio.

Anche in questo anno la nostra Esposizione Bovina avrà luogo in Udine ai primi di settembre.

Si può sino da oggi calcolare che gli allievi da riproduttori esteri od incrociati, come avvenne nelle passate mostre, saranno i migliori. Spero che si presenterà qualche prodotto del toro Schorthorn che abbiamo in provincia, e dello Svitto.

I premi del corrente anno saranno maggiori dell'anno passato, poichè, oltre i due primi premi da L. 600, l'uno pel torello da 6 mesi a venti, e l'altro pel torello da due a quattro denti, non distribuiti l'anno passato, e gli altri premi pei riproduttori maschi e femine formanti un complessivo importo in danaro di circa lire 4000, oltre le medaglie d'argento, di bronzo e le menzioni onorevoli, sarà accordata quest'anno anche una medaglia d'oro, che il ministro di agricoltura e commercio, o chi per esso, ci invierà giusta promessa fatta. L'aver destinata una medaglia d'oro per una mostra provinciale, oltre il sussidio in denaro, è a mio modo di vedere un eloquente attestato di lode, e un riconoscente progressi che noi abbiamo fatto.

Dalla pregiata di lei 20 agosto, oltre molti dati preziosi circa il peso e quantità del latte ottenuti coll'incrocio Friburgo, la mia attenzione si fermò, e credo interesse comune il richiamarlo alla memoria degli allevatori, sull'aumento di peso ottenuto da Lei nel torello segnato al N. 4, che, castrato ad un anno, pesava chilog. 140, mentre un anno e sei giorni dopo pesava chilogr. 518.

Ricordo questo fatto, perchè stia bene in mente agli allevatori di torelli, e non si arrestino dall'allevarli se derivanti da buoni padri e madri lattaje.

Ricordino bene che per un torello di 6 mesi fino all'epoca dei due denti di rimpiazzamento possono aver un premio di lire 600, e poi non mancherà loro il prezzo di lire 450 a 800 se vorranno privarsene, sicchè si potranno incassare oltre L. 1000.

L'allevatore mi pare sarebbe in tal caso bene compensato, ed il suo amor proprio pago. Se poi per caso il torello non riuscisse bene, rammentino il sopra citato fatto, e si persuadano che nulla perdono a castrarlo, anzi qualcuno opina che i vitelli castrati da sei mesi ad oltre un anno diventino più forti e aumentino in peso. Quanto volentieri vedrei importato in Provincia un nuovo torello Schorthorn, ma collocato in sito adatto e stabil to prima della vendita.

Sono convinto che otterremmo dall'incrocio prodotti da eguagliare e forse superare qualunque paese; dico ciò benchè ricordi perfettamente che in Francia si ottenne un bove di razza incrociata a 42 mesi del peso di chilogr. 1042, e una giovenca pure di 42 mesi che pesò chilogr. 1002, i quali animali diedero il 74 per cento di carne.

Osservo che i chilogr. 1042, al 74, danno chilogr. 771 di carne, che corrispondono a libbre grosse venete 1615; che qui da noi il peso maggiore della carne di un bue fu di 1318 libbre, benchè ingrassati con metodi costosissimi e lunghi, vale a dire per oltre sei mesi, ed ebbero circa chilogr. 150 di sego. Infine osservo che, mentre il nostro bove di libbre 1318 ebbe libbre 300 di sego, il bove incrociato suddetto di libbre 1615 ne ebbe soltanto libbre 70. Ciò prova che l'animale da cui derivò possedeva la massima attitudine a produrre carne, produzione naturale e non costosa, mentre colle nostre razze, a ridurre un bove perfetto grasso, costa molto, ed in molti casi l'ingrassamento è, direi quasi, contro natura; l'animale fa grasso, perchè non può far carne, e sta otto anni a crescere tanto, quanto l'animale di razza perfezionata cresce in tre a quattro.

Nella nostra provincia, a parte alcuni signori allevatori, noi abbiamo dei contadini proprietari ed affittuali, che meritano tutta la stima pelle loro particolari attenzioni e per la loro bravura nell'allevamento.

In quanto al miglioramento delle piccole razze di montagna, anche lassù andò qualche torello incrociato Friburgo ed Olandese; non so poi se figli di buone madri, e quindi da non potersene far calcolo pella riuscita. Mi consta che alcune figlie di toro olandese riescono buone lattaje. Se si potesse aumentare di un solo litro al giorno la produzione del latte, quale vantaggio, dice giustamente Lei nella pregiata sua lettera!

Il solo comune di Maniago, che è pedemonte, fu quello che saggiamente acquistò un toro Friburghese della prima importazione, ed uno Friburghese ed uno Svitto della terza importazione.

Qualche comune ricco della montagna dovrebbe seguire l'esempio di Maniago, ed acquistare qualche riproduttore Svitto, cogliendo l'occasione che la provincia manda a fare provviste all'estero. Costeranno meno, e quasi certo saranno migliori animali che se li mandassero ad acquistare espressamente per loro conto.

Seppi che i comuni di Ligosullo e Treppo, se non sbaglio, acquistarono dei torelli e giovenche Svizzeri di razza bruna.

Con dispiacere ho sentito che una delle loro vacche diede alla luce un vitello macchiato bianco-rosso; ciò farebbe ritenere che non abbiano torello di razza pura, giacchè in varie migliaja che ho veduto, di prodotti di quella razza, non ho mai trovato un macchiato bianco-rosso, come non se ne vede pur uno in Lombardia.

Consiglio i signori della Carnia, di usare con molta parsimonia dei tori nelle monte, facendo precisamente il contrario di quello che abitualmente si fa nei nostri paesi di montagna.

Io attendo e sarò grato ai consigli di tutti, per far bene progredire il miglioramento delle nostre razze bovine, tanto più se mi verranno da Lei, che stimo. Se Ella temeva di avermi dato noja colla cara sua, che cosa devo temer

io? Non posso dir altro che perdoni alle mie lungaggini e mi creda

di Lei

Devot.
FABIO CERNAZAI

Udine, 14 febbraio 1878.

Ferrovia della Pontebba. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: Presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia si sta disponendo l'appalto per la costruzione dei ponti in ferro sul Fella a Chiusaforte, sul Dogna a Ponte di Muro, ed altri minori, compresi nell'ultima tratta della linea della Pontebba. Per tale appalto, diviso in quattro lotti, saranno invitate a fare offerte tutte le principali Ditte costruttrici italiane, nonchè alcune estere.

Da Tarcento ci scrivono in data 21 corr. Questa Società *Concordia* ha dimostrato davvero di sapersi ispirare al concetto concretato nel nome che ha assunto quando si è costituita.

Sorta in un momento difficile, inauguratasi, per solennizzare la ricorrenza dello Statuto fondamentale del Regno, nel 1855, per iniziativa di alcuni giovani pieni di ottimi intendimenti; e, poscia, assunto a direttiva un più ampliato programma, meglio adattato a più opportuna utilità, per opera e consiglio di egregi cittadini; oggi vive, e, con generale soddisfazione, si appalesa vitale, e capace e volonterosa di saper crescere di forze e di rendersi sempre più giovevole al ben essere di questo ameno Capoluogo.

La Rappresentanza Sociale, con ottimo pensiero, ha voluto dare una festa da ballo, che ferve ora che sto scrivendo (ore 2 ant.) con danze animatissime; e la Banda musicale, istituita e mantenuta dalla Società, istruita e diretta dall'egregio Maestro sig. Parisi Orazio, si merita ogni maggior encomio coi scelti ballabili, che va alternando ed eseguendo con una perfezione che nulla lascia a desiderare.

Un bravo, ben meritato, dunque, ai Promotori, ai Riformatori, alla Presidenza, alla Società intiera; ed un augurio che i conati dell'indifferenza di pochi, e dell'opposizione di pochissimi, non valgano a paralizzare le *concordi* intenzioni dei più e dei migliori del paese; a cui merito sarà da ascriversi se si ripeteranno quei geniali divertimenti che diano ai signori Soci un compenso, anche materiale, un cambio della tenue contribuzione impostasi per favorire il ben essere morale della simpatica Società. X.

Riceviamo la seguente lettera e per debito d'imparzialità la pubblichiamo, senza levarvi nè aggiungervi una virgola:

Pregiatissimo sig. Direttore

Cividale, li 20 febbrajo 1878.

Nel N. 43 del pregiato di Lei giornale sotto la data 16 febbraio nella rubrica Agenti clandestini d'emigrazione, trovo le iniziali L. T. unite ad altre quattro, come denunciato all'Autorità Giudiziaria quali agenti clandestini d'emigrazione, ed in seguito leggesi: parte di questi furono condannati.

Siccome le due sopra citate iniziali corrispondono precisamente al mio nome e cognome, ed affinchè non succedono equivoci, lo invito a voler inserire nel prossimo numero sotto la medesima rubrica, che la persona a cui si aludono le due iniziali non fu mai stata per alcun delitto condannata, ed è falso ch'essa fu denunciata all'Autorità Giudiziaria, essendo essa una persona onestissima.

Si persuada poi sig. Direttore, che nè collo splacitare le persone, nè col servirsi di pretesti illeciti, come Ella vorrebbe ora far travedere che si prenda questo indirizzo, non solo non si pone riparo alla piaga dell'emigrazione, ma invece si andrebbe ad urtare nello scoglio, che la Legge non sarebbe in questo modo uguale per tutti, potendo divenir ciò un'arma di partito che portar potrebbe funeste conseguenze.

Riguardo poi alla piaga dell'emigrazione, legga pure la copia d'una progettata istanza spontaneamente da me consegnata all'Autorità Politica, ed in essa troverà accennato il male ed additato il rimedio.

Agradisca pertanto sig. Direttore, i sensi della più sentita gratitudine.

Leandro Tuzzi.

Furti. La notte del 15 andante si perpetrarono due furti, in Comune di Arba, da ignoti. Uno di generi di vittuaria in danno di D. D., ed il secondo di effetti di lingeria e vestiario a pregiudizio di C. M. — Un furto di L. 200 in Biglietti di B. N. si consumò da sconosciuto in Erto (Maniago) a danno di C. M. — Uno di vari oggetti preziosi e di una quantità di biancheria venne commesso, pure da ignoti, in Cividale, la sera del 15 andante in danno di L. G. — Altro di una quantità di legna in Cordovado da certo M. P. a pregiudizio di V.G. — E finalmente uno in Sacile, la notte del 15 febbraio, di effetti di vestiario e di altri oggetti, non si sa da chi, in danno di V. G.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore neammeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

Prendendo seria consistenza la voce che Derby o Bismark abbiano dichiarato di non voler assistere al Congresso e che in conseguenza di ciò anche Gorciakoff abbia fatto una dichiarazione identica, il progetto di Congresso si può considerare come sfumata, e insieme con esso si può considerare come sfumato la più o meno attendibile probabilità di qualche sensibile modificazione nelle condizioni già stabilite o che si vanno ora concretando in un trattato definitivo fra la Russia e la Turchia. Ora il *Journal des Debats*, rispondendo in un articolo alla domanda che tutti si fanno su quello che farà l'Austria di fronte al nuovo scacco diplomatico che la minaccia coll'abbandono del progetto di Congresso, dice chiaramente ch'essa è condannata all'inazione, e rimprovera la stampa officiosa di Vienna di aver compromesso inutilmente il governo austriaco con dannose millanterie. « Allorchè, esso scrive, si sostiene un governo condannato all'inazione, è mala accortezza l'annunziare ad ogni momento trovarsi esso in procinto di adottare delle risoluzioni energiche che non saranno, che non possono esser seguite da effetto alcuno. » E tale è realmente la situazione dell'Austria, e la Russia è tanto certa che la si lascierà fare in tutto e per tutto a sua posta che non esita a scontentare anche i suoi alleati, volendo nelle trattative di pace rappresentare la Rumenia a suo dispetto, e progettando di unire, malgrado i serbi, il pascialato di Nissa al nuovo principato Bulgaro che si tratta di costituire. Sicura dell'impotenza dell'Austria e per conseguenza dell'Inghilterra (un dispaccio oggi dice che la progettata alleanza anglo-austriaca è stata abbandonata, ciò che è facile a credersi, perchè essa difficilmente avrebbe potuto estrinsecarsi in modo efficace e sensibile alla Russia) e forte dell'appoggio della Germania che per bocca di Bismark ha testè ricordato agli statisti inglesi e austriaci che sarebbe per essi un grave peso la accettazione della « eredità turca », la Russia palesa sempre più chiaramente il suo scopo finale, non curandosi delle proteste vane e sterili che questa può sollevare.

— Molti giornali di Roma e delle Provincie assicurano che l'accordo fra il ministero e la sinistra è un fatto compiuto; ma il corrispondente romano del *Tempo* dice che quei giornali si ingannano e prendono per realtà un loro desiderio o timore e spiega le ragioni per cui egli crede che questo accordo non sia punto conseguito.

— Il *Fanfulla* racconta nella seguente guisa il corso seguito dall'elezione del Papa: Nello scrutinio della mattina, Pecci ebbe 36 voti, per cui non gli mancavano che soli 5 per essere eletto. Quando lo scrutinio fu terminato, il cardinale Franchi e consorti piegarono il ginocchio dinanzi a Pecci; questo esempio fu imitato dai partigiani del cardinale Segur, il quale informò il papa che gli consegnerebbe un milione di franchi quale primo obolo di S. Pietro, che l'episcopato francese è deciso di offrirgli.

— Sull'elezione del nuovo Papa, la *Perseveranza* ha da Roma: E' inesatto l'attribuirgli idee di una conciliazione impossibile. Credesi che egli si affretterà a rinnovare le formalità e le proteste contro la spogliazione della Santa Sede; tuttavia inspirerà la sua condotta alla prudenza, interpretando così anche il voto del Collegio cardinalizio. E' significantissima la sua deliberazione d'assumere il titolo di Leone XIII contro le intimazioni della stampa ultramontana che consigliava il nome di Pio X. Un cardinale conosciuta l'elezione, esclamò: « E' finito il tempo degli ipocriti e degli intriganti ». Si crede probabilissimo che il cardinale Franchi sarà nominato segretario di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. Corre voce alla Borsa che lo Stabilimento di credito sia intenzionato di devolvere al fondo di riserva 1 1/2 milioni dei 5 guadagnati, e di ripartire un dividendo di f. 14 per azione.

Vienna 21. La Camera dei Signori accolse senza discussione la legge sull'unione doganale commerciale coll'Ungheria nella forma adottata dalla Camera dei deputati; soltanto all'art. XI accettò la proposta del Governo. Accolse pure senza discussione la legge relativa all'esecuzione pell'art. XX dell'unione doganale commerciale coll'Ungheria.

Roma 21. Quando il Papa si presentò alla folla fu accolto da applausi così fragorosi che fu mestieri facesse un segno per ristabilire la calma. I giornali assicurano, e nei circoli politici si ripete, che il Papa, sebbene di carattere energico, è animato da sentimenti di moderazione. I cardinali esteri partono oggi. L'ordine regna dovunque.

Parigi 21. L'*Havas* annunzia per notizie ricevute da buona fonte, che avendo Derby e Bismarck dichiarato che non prenderanno parte al Congresso, Gorciakoff ha fatto la stessa dichiarazione.

Bukarest 21. Nella Camera dei deputati il ministro degli esteri, rispondendo a un'interpellanza, disse che le condizioni dell'armistizio furono trattate soltanto fra la Russia e la Turchia e che le trattative di pace incominciarono appena tre giorni or sono. Contrariamente al nostro volere, aggiunse egli, saremo rappresentati dalla Russia.

Vienna 21. I giornali liberali dicono che il Congresso non farà che confermare quanto verrà conchiuso nel trattato di Adrianopoli. I polacchi si agitano e cercano con ogni mezzo di poter partecipare al Congresso, onde far sentire alle potenze la loro voce e migliorare l'infelice loro condizione.

Berlino 21. Il principe di Bismark continua nella sua opera di tranquillizzazione e di conciliazione, riuscendo ad attirare verso di sè anche la Francia. È riconosciuto che l'Inghilterra trovasi in uno stato di isolamento, dappoichè è certa l'unione della Germania, della Russia e della Francia e la neutralità dell'Italia. In quanto all'Austria, quantunque il suo contegno sia riservato, non può staccarsi dalla triplice alleanza di Reichstadt.

Roma 21. Credesi che il nuovo papa eleggerà a suo segretario il cardinale Di Pietro ritenuto di sentimenti liberali.

Torino 21. Stamane è arrivata la Principessa Clotilde: venne ricevuta dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, dalla Duchessa di Genova e dalle Autorità.

Parigi 21. I giornali approvano generalmente la elezioni del nuovo Papa. Il *Journal des Débats* dice: l'elezione produrrà nell'Europa eccellente impressione. Pecci è moderato e si può sperare che farà cessare le lotte religiose. Il *Constitutionnel* vede nel nome scelto dal nuovo Papa un sintomo eccellente, e gli sembra che vorrà prendere a modello Leone XII. La *Republique française* dice che le idee del nuovo Papa sembrano conciliant.

Londra 21. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che rifiutando l'Inghilterra di ritirare la flotta a Besika, i Russi occuperanno almeno un sobborgo o di Costantinopoli. Il *Times* ha da Vienna; Assicurasi che Soliman ricevette l'ordine di recarsi in Tessaglia con 7000 uomini. Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck considera l'elezione del nuovo Papa Pecci come la migliore. Lo *Standard* ha da Nigotin 19: I comandanti Turchi di Viddino e Belgradjech ricusano di rendersi ai Rumeni. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'abbandono del progetto di un alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato. Il discorso di Bismarck aumentò le speranze che la guerra si eviterà. I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave come sodisfacente. Il *Times* dice: Leone XIII dovrebbe mostrarsi favorevole alla conciliazione coll'Italia.

Bucarest 21. (*Camera*). Il ministro degli affari esteri dichiarò che la Rumenia era rappresentata suo malgrado dalla Russia nelle trattative colla Turchia. La Camera approvò un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo, e lo invita a continuare la politica nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Il nuovo papa annunzia, con un'enciclica, che resterà nel Vaticano. I cardinali incominciano a ripatriare. Regna calma.

Londra 21. Le trattative colla Russia continuano. Temesi per qualche nuova umiliazione ed insuccessi nel congresso. Il bilancio della guerra presenta una spesa superiore di 492,000 sterline a quella portata dal bilancio precedente.

Costantinopoli 21. Malgrado la resistenza del Sultano, la Russia padroneggia militarmente e politicamente. Server pascià diede le sue dimissioni. Suleyman pascià fu arrestato per atti d'insubordinazione. La Russia sotto pretesto di proteggere la libera navigazione del Danubio, ha fatto occupare Ada Kaleh e Sulinà.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* designa come fattesi momentaneamente più critiche le prospettive intorno all'esito delle trattative pendenti fra l'Inghilterra e la Russia, circa i limiti da darsi allo sviluppo dei rispettivi mezzi militari dinanzi a Costantinopoli. L'Inghilterra è poco disposta a ritirare la flotta dai Dardanelli, mentre da parte russa si mostra nuovamente intenzione di occupare Costantinopoli. Lo stesso foglio rileva da Bucarest che è stata presa in considerazione una energica protesta della Rumenia contro l'occupazione di Vidino da parte delle truppe russe. Oggi ha luogo la consegna di quella fortezza alle truppe rumene.

Roma 21. Si assicura da buona fonte che l'elezione del nuovo Pontefice ebbe luogo mediante scrutinio. Avendo Bilio dichiarato di non accettare la candidatura, i nove voti dei suoi aderenti furono tutti guadagnati per Pecci. Questa mattina nella Sistina ebbe luogo l'atto di solenne omaggio col bacio del piede; nel pomeriggio il nuovo Papa ha ricevuto il corpo diplomatico. La *Voce della Verità* annunzia: La mattina del 19, lo scrutinio non diede in risultato che pochi voti per Pecci; la sera, il numero dei voti favorevoli si mutò improvvisamente in 35, e la mattina seguente Pecci raccoglieva 44 voti, risultando eletto.

Roma 21. Continua l'impressione che l'elezione del Papa sia dovuta ai consigli moderati dei governi. Assicurasi che il cardinale Franchi venga eletto a segretario di Stato, e Schwarzemberg a Camerlengo. Oggi il Papa ricevette i diplomatici. Domani si canterà il *Te Deum* in S. Pietro. Domenica si farà l'incoronazione nella cappella Sistina. Credesi che il Papa per ora non uscirà dal Vaticano.

Roma 21. La *Voce della Verità* dice che il Cardinal Pecci fu eletto Papa nello scrutinio di iermattina con 44 voti.

Madrid 21. L'elezione del Papa fu accolta favorevolmente. Si conferma che i capi degli insorti di Cuba si sono sottomessi.

Genova 21. Sainthon diretto alla Spezia per prendere il comando della flotta si ammalò di pneumonite, ma ora sta meglio.

Vienna 21. La *Wiener Abend post* dice che non è soltanto il mondo cattolico che saluterà l'elezione del Papa come un avvenimento felicissimo ed importante. Non si realizzò nessuna delle apprensioni che riferivansi all'elezione, compiutasi regolarmente. Il governo Italiano mantenne nei modi i più leali le assicurazioni date circa l'indipendenza e la libertà del Conclave.

Londra 21. Il *Times* ha da Pera, 20: Namyk pascià recasi a Pietroburgo per ottenere dallo Czar una mitigazione delle dure condizioni poste dai plenipotenziari russi, che domandano l'espulsione di tutti i musulmani dal nuovo principato bulgaro, estendendo inoltre i confini della Bulgaria fino a poche miglia da Costantinopoli. La flotta inglese del Canale è partita da Gibilterra per l'Oriente.

Notizie di Borsa.

PARIGI 20 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	74.25	Obblig ferr. rom.	266. –
„ „ 5 0/0	110.47	Azioni tabacchi	.–
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	25.14
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	8 3/8
Obblig. ferr. V. E.	240. –	Cons. Ingl.	95 11/16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—. –

BERLINO 20 febbraio

Austriache	446.—	Azioni	495.50
Lombarde	128.—	Rendita ital.	74.40

LONDRA 20 febbraio

Cons. Inglese	95 5/8 a .—	Cons. Spagn.	12 3/4 a —. –
„ Ital.	73 7/8 a –.	„ Turco	8 7/8 a .—

VENEZIA 21 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.85 80.95. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.86
Per fine corrente	„ —. –	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40	„ 2.41 —
Bancanote austriache	„ 2.30 3/4	„ 2.31 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.85	a L. 80.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.70	„ 78.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.86
Bancanote austriache	„ 230.75	„ 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 21 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.56 1/2	5.57 1/2
Da 20 franchi	„	9.45 1/2	9.46 1/2
Sovrane inglesi	„	—.	— —
Lire turche	„	—	. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	. —	— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.65 —	105.85 —
idem da 1/4 di f.	„	— —	— — –

VIENNA dal 20 al 21 feb.

Rendita in carta	fior.	63.40	63.60
„ in argento	„	66.80	67.20
„ in oro	„	74.80	75.05
Prestito del 1860	„	111.25	111.50
Azioni della Banca nazionale	„	796.	797.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.90	233.—
Londra per 10 lire stert.	„	118.50	118.40
Argento	„	105.20	105.80
Da 20 franchi	„	9.45 —	9.47 —
Zecchini	„	5.62 —	5.62 —
100 marche imperiali	„	58.40	58.40 —

Osservazioni meteoreologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	763.5	762.7	764.9
Umidità relativa . . .	74	11.6	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	S.S.W.	calma
Vento (velocità chil. .	2	1	0
Termometro centigrado	7.4	11.6	5.6

Temperatura (massima 12.5 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —0.9

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom. — *Per Resiutta* - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom., „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Pubblicazione. È uscita la *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*, letta all'Accademia dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons. Essa si trova vendibile presso le librerie Gambierasi e Nicola, all'Edicola, e alla tipografia Doretti e Soci, al prezzo di centesimi 60. Come è stato annunziato, il prodotto sarà a vantaggio del Monumento al Re in Udine.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

PROTEINA FERRATA
DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, da naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla consorvazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta* ora *Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine èil sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

Vestaglie da Uomo e Donna — Abiti per Ragazzi

UDINE VIA CAVOUR

di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Tappeti da Tavola — Abiti per Signora

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a	L. 1.60
Camicie di percallo lavorate da Donna a	» 2.90
Camicie di percallo colorate assortite a	» 3.50
Copra-busti in percallo lavorati a	» 2.10
Mutande di percallo lavorate da Donna a	» 1.95
Vestaglie di percallo colorate per Signora a	» 5.50
Sottane di feltro contornate a catenella a	» 4.50
Busti foderati ceneri a	» 1.25
Davanti di Camicia bianchi	» —.65

Tele e Tovaglie — Camicie colorate

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

UDINE, 1878, Tipografia di G. B. Doretti e Soci